



## *Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna*

### *14<sup>^</sup> seduta della VIII Legislatura*

Estratto dal resoconto integrale della seduta antimeridiana del 29 novembre 2005.

Presiede la presidente dell'Assemblea legislativa Monica Donini.

Segretari: Marcello Bignami e Matteo Richetti.

\* \* \* \* \*

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

- |                          |                            |
|--------------------------|----------------------------|
| 1) AIMI Enrico           | 24) MANFREDINI Mauro       |
| 2) BARBIERI Marco        | 25) MASELLA Leonardo       |
| 3) BARTOLINI Luca        | 26) MAZZA Ugo              |
| 4) BERETTA Nino          | 27) MAZZOTTI Mario         |
| 5) BIGNAMI Marcello      | 28) MEZZETTI Massimo       |
| 6) BORGHI Gianluca       | 29) MONACO Carlo           |
| 7) BORTOLAZZI Donatella  | 30) MONARI Marco           |
| 8) CARONNA Salvatore     | 31) MONTANARI Roberto      |
| 9) CORRADI Roberto       | 32) MUZZARELLI Gian Carlo  |
| 10) DELBONO Flavio       | 33) NANNI Paolo            |
| 11) DELCHIAPPO Renato    | 34) NERVEGNA Antonio       |
| 12) DONINI Monica        | 35) PARMA Maurizio         |
| 13) DRAGOTTO Giorgio     | 36) PIRONI Massimo         |
| 14) ERCOLINI Gabriella   | 37) PIVA Roberto           |
| 15) FIAMMENGHI Valdimiro | 38) RENZI Gioenzo          |
| 16) FILIPPI Fabio        | 39) RICHETTI Matteo        |
| 17) FRANCESCONI Luigi    | 40) RIVI Gian Luca         |
| 18) GALLETTI Gian Luca   | 41) SALOMONI Ubaldo        |
| 19) GARBI Roberto        | 42) SALSÌ Laura            |
| 20) LEONI Andrea         | 43) TAGLIANI Tiziano       |
| 21) LOMBARDI Marco       | 44) VARANI Gianni          |
| 22) LUCCHI Paolo         | 45) VILLANI Luigi Giuseppe |
| 23) MANCA Daniele        | 46) ZANCA Paolo            |
|                          | 47) ZOFFOLI Damiano        |

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta la consigliera Guerra e il presidente della Giunta Errani

E', inoltre, assente l'assessore Peri.

---

**Oggetto n. 695:** Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/2003. (Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)

Progr. n. 33

Oggetto n. 695: Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/2003.  
(Proposta della Giunta regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)

---

Prot. n. 18201

#### L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1699 del 24 ottobre 2005, recante in oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, c. 3 della L.R. 2/2003. Stralcio piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03";

Preso atto delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla commissione assembleare referente "Politiche per la Salute e Politiche Sociali", giusta nota prot. n. 17414 in data 17 novembre 2005;

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

Vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni;

Richiamato in particolare l'art. 47 della predetta legge, che indica le destinazioni della quota per spese correnti operative del Fondo Sociale Regionale, istituito ai sensi dell'art. 46, e prevede l'approvazione, sulla base di quanto previsto dal Piano regionale, di un programma annuale contenente i criteri generali di ripartizione delle risorse relative alle attività di cui al comma 1, lettere b) e c) ed al comma 2) del medesimo art. 47;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 16 novembre 2004, n. 615 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03 – Anno 2004 (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2004, n. 2152);

## Dato atto:

- che ai sensi dell'art. 46, c. 2, della L.R. 2/03, alla determinazione dell'entità del Fondo Sociale Regionale concorrono per l'anno 2005: a) le somme provenienti dallo Stato a seguito del riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali – anno 2005; b) le ulteriori risorse integrative regionali definite nel bilancio di previsione 2005-2007;
- che in data 22 luglio è stato approvato un primo decreto ministeriale di "Ripartizione delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2005" (GU n. 220 del 21/09/05) con il quale è stata operata la ripartizione di una quota del Fondo nazionale per le Politiche sociali per l'anno 2005 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 36.538.684,00;
- che si è in attesa di una ulteriore assegnazione di risorse del Fondo nazionale per l'anno 2005, che, come concordato in sede di Conferenza unificata, assegni alle Regioni ulteriori risorse, fino al raggiungimento dello stesso importo assegnato per l'anno 2004 più il 2%;

## Ritenuto:

- che, a causa dell'incertezza e del ritardo riguardo all'erogazione delle risorse del Fondo Nazionale, non ci sono le condizioni perché l'Assemblea legislativa possa definire il riparto effettivo delle risorse disponibili per l'attuazione del programma di spesa, come invece avveniva negli anni passati;
- che pertanto si debba procedere con il presente atto alla definizione del Programma annuale degli interventi, individuando obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse per l'anno 2005, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, rimandando a successivi atti di Giunta l'effettivo riparto delle risorse;

Dato infine atto che, in adempimento all'art. 27 della L.R. 2/2003, il suddetto Programma assume valore di stralcio del Piano regionale sociale e sanitario;

Preso atto che, in adempimento al dettato dell'art. 27, c. 6 della L.R. 2/2003, sono stati acquisiti i pareri favorevoli rispettivamente della Conferenza Regione - Autonomie Locali, in data 10 ottobre 2005, e della Conferenza regionale del Terzo settore, in data 14 ottobre 2005 e sono state sentite le Organizzazioni Sindacali;

## Richiamate:

- la L.R. 14 agosto 1989, n. 27 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L. 28 agosto 1997, n. 285 " Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la L.R. 28 dicembre 1999, n. 40 "Promozione delle città dei bambini e delle bambine";
- la L.R. 24 maggio 2004, n. 10 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Associazione nazionale italiana "Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza (CAMINA)""
- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" come modificata dalla L.R. 14 aprile 2004, n. 8;
- la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2";
- la L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38";

Richiamate inoltre:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 27 luglio 2005, n. 15 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007, a norma dell'art. 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- 1) di approvare il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003", allegato parte integrante del presente atto;
- 2) di dare atto che alla realizzazione del suddetto Programma è destinata quota parte delle risorse finanziarie provenienti dal Fondo sociale regionale per l'anno 2005, ai sensi dell'art. 46, c. 2, L.R. 2/03 e che il finanziamento integrale del Programma stesso è subordinato alla effettiva disponibilità delle risorse;
- 3) di dare atto che la Giunta regionale, ai fini di dare attuazione al Programma di cui al precedente punto 1, provvederà, con successivi atti, alla ripartizione delle risorse, all'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del programma stesso;
- 4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## INDICE

ALLEGATO: PROGRAMMA ANNUALE 2005: INTERVENTI, OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003. STRALCIO DEL PIANO REGIONALE SOCIALE E SANITARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 L.R. N. 2/2003

1. PREMESSA ED INDICAZIONI GENERALI .....	7
2. GLI OBIETTIVI GENERALI DI BENESSERE SOCIALE PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE .....	9
3. OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3.....	9
3.1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE .....	11
3.2. SOSTEGNO AI PIANI DI ZONA E AI COORDINAMENTI PROVINCIALI .....	12
3.2.1. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta; .....	12
3.2.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata; ...	13
A) Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano...	13
3.2.3. Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. C) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta; .....	13
3.2.4 Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale(articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della l.r. n. 2/2003) - quota finalizzata. ....	14
A) Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS).....	14
3.3. RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI .....	14
3.3.1. Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.....	14
3.3.2. Programma finalizzato "Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza" .....	15
3.3.3. Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni .....	15
3.3.4. Sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie.....	16
3.3.5. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro .....	16
3.3.6. Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza .....	17
A) Adozione nazionale e internazionale.....	17
B) Affidamenti familiari e in comunità.....	17

C) Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed adolescenti .....	17
3.4. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE.....	18
3.4.1 Programma finalizzato “Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile” .....	18
3.5. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA.....	19
3.5.1 Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" .....	19
3.5.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" ...	19
Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;.....	19
Iniziativa B - "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 D.lgs 286/98” .....	20
3.5.3. Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale .....	20
3.6. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE .....	21
3.6.1. Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale..	21
A) Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali .....	21
B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere .....	22
3.7. SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE.....	23
3.7.1. Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica" .....	23
3.8. AREA ANZIANI E DISABILI .....	24
3.8.1. Programma finalizzato “Assegno di cura per anziani e disabili” .....	24
3.8.2. Programma attuazione obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera GR n. 2299 del 22/11/2004: ...	24
- emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio .....	24
- sostegno sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l'isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono. ....	24
3.8.3. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/97" .....	25
3.8.4. Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli Invalidi Civili .....	26
3.8.5. Programma integrato socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizioni di povertà, in particolare anziani. ....	26

## **ALLEGATO**

PROGRAMMA ANNUALE 2005: INTERVENTI, OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE AI SENSI DELL'ARTICOLO 47, COMMA 3, DELLA L.R. N. 2/2003. STRALCIO DEL PIANO REGIONALE SOCIALE E SANITARIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 L.R. N. 2/2003

### 1. PREMESSA ED INDICAZIONI GENERALI

Con l'attuazione del precedente Programma annuale regionale (anno 2004) si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004 sia nella costruzione del processo sia nella definizione delle scelte strategiche, e dando più compiuta attuazione a quanto previsto per lo strumento del Piano di zona dalla legge regionale n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", approvata durante la fase sperimentale.

Questa norma ha infatti precisato le coordinate istituzionali e di governance del sistema di Welfare regionale e locale che si andrà a realizzare e entro il quale si colloca il Piano di zona, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative, e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto delle Province.

La sottoscrizione degli Accordi di Programma 2005 nelle 39 zone sociali ha consentito di definire obiettivi strategici comuni, di dare continuità alla rete dei servizi esistenti e di sviluppare nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti o alle criticità emerse.

Il Piano regionale sociale e sanitario inizierà il suo iter per la relativa approvazione a partire dal Documento preparatorio "Materiali per l'avvio della consultazione" diffuso a conclusione della scorsa legislatura regionale, che è attualmente in fase di discussione. Questo Programma annuale, che assume già alcuni indirizzi contenuti nel Documento preparatorio, rappresenta pertanto una anticipazione e uno stralcio del Piano regionale.

In particolare l'area dell'integrazione socio-sanitaria assume valore strategico nel processo di programmazione integrato, a partire anche dalle esperienze in atto con i Piani di zona, e alla luce dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza: il Piano darà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenze territoriali sociali e sanitarie, Comitati di distretto); sull'armonizzazione e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale (Piani di zona e relativi Programmi attuativi annuali, Programmi delle attività territoriali, Piani per la salute); sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende UsI a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie.

Un altro obiettivo strategico posto dal Piano regionale, e già introdotto negli indirizzi della Delibera del Consiglio regionale 615/04, è il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale - coincidente con l'ambito territoriale del distretto - come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni.



In questa prospettiva occorre rafforzare e qualificare il governo delle politiche dei Comuni associati, sviluppando maggiormente le forme associative dei Comuni, di cui al Capo V del Titolo II del Decreto legislativo 267/2000 e alla L.R. 11/2001, già ampiamente diffuse sul territorio regionale. Questo processo, già in atto, dovrà tuttavia svilupparsi ulteriormente, tendendo all'obiettivo di far coincidere, anche attraverso fasi graduali, l'ambito territoriale della forma associativa con l'ambito distrettuale, sia per la programmazione che per la gestione delle funzioni in area sociale e socio-sanitaria.

Ciò sia per rispondere al meglio ai bisogni sempre più complessi e diversi della popolazione, esigenza rispetto alla quale la dimensione della zona sociale appare la più adeguata, sia in particolare per rendere possibile il governo delle politiche sociali e sociosanitarie in forma integrata con i Distretti.

È in questa logica che occorre collocare anche il processo di trasformazione delle Ipad che questa Regione e i Comuni hanno attivato concretamente nel corso del 2005, in attuazione delle Direttive nn. 623 e 624 del 9 dicembre 2004. La costituzione di Aziende pubbliche di servizi alla persona, tendenzialmente di ambito distrettuale, risponde all'esigenza di raccordare e razionalizzare in un'ottica intercomunale le forme di produzione dei servizi.

Infine è importante richiamare il fatto che, negli ultimi due anni, sono stati attivati sul territorio regionale numerosi sportelli sociali. E' questo il primo passo verso l'armonizzazione delle regole per l'accesso al sistema degli interventi e dei servizi in un ambito territoriale distrettuale. La sperimentazione, sostenuta con apposito finanziamento regionale a partire dal 2004, è tuttora in corso. Nel 2006 verrà avviata la fase del monitoraggio sulla realizzazione dei progetti e sui risultati conseguiti. Questo consentirà di valutare l'opportunità di sostenere, a partire dal 2006, ulteriori fasi di sviluppo degli sportelli esistenti e l'apertura di nuovi sportelli.

Il Comune capofila o la forma associativa individuata come promotore del Piano di zona ha ruolo di impulso e coordinamento per la gestione del Programma attuativo 2005, per la costruzione e attuazione del Programma attuativo 2006. Si sottolinea l'importanza di questo ruolo al fine di dare unitarietà e coerenza, tramite l'esercizio di una funzione specifica di promozione e regia, all'insieme delle scelte e degli atti che sostanziano il processo di pianificazione. Si ritiene compatibile con il quadro così definito la scelta – adottata in alcune zone sociali – di individuare all'interno della zona sociale Comuni diversi come referenti per specifici programmi finalizzati. Tale scelta può infatti rispondere all'obiettivo di valorizzare competenze amministrative e professionali diversificate "al servizio" della zona sociale.

Anche per la definizione del nuovo Programma attuativo sarà importante il confronto tecnico e interistituzionale nelle sedi individuate, e la partecipazione dei diversi soggetti sociali (soggetti del Terzo settore di cui all'art. 20 della citata legge regionale, organizzazioni sindacali, Coordinamenti Provinciali degli enti di servizio civile di cui all'art. 16 della L.R. 20/03, ecc.) nei momenti di confronto e concertazione a livello regionale e locale, dando continuità agli strumenti e sedi utilizzate per il Piano di zona, considerando comunque il Programma attuativo come atto che discende dal Piano triennale e che pur potendo introdurre aggiustamenti non ha analogia rilevanza strategica.

In particolare, i programmi di promozione del Servizio civile collegati all'area delle politiche sociali e socio-sanitarie devono trovare coerenza e sviluppare azioni sinergiche con la programmazione di zona.

Infine, indicazioni più specifiche riguardanti le procedure per l'elaborazione del Programma attuativo saranno contenute nell'atto successivo della Giunta di individuazione delle specifiche azioni e risorse in attuazione del presente programma.

## 2. GLI OBIETTIVI GENERALI DI BENESSERE SOCIALE PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE

Gli interventi e obiettivi dei Programmi attuativi 2006 faranno riferimento a quanto indicato dalla D.C.R. 615/2004 riguardo agli obiettivi generali di benessere sociale (*Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura*), all'ulteriore obiettivo di *sostenere le donne in difficoltà* e agli obiettivi delle singole aree d'intervento, di seguito citate:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
- Politiche a favore di anziani e disabili

## 3. OBIETTIVI E CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 3

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2005 è destinato, coerentemente alle indicazioni contenute nei precedenti paragrafi, a:

1. sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003), cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 3% sul complesso del Fondo sociale regionale;
2. sostegno dei Piani di Zona e dei coordinamenti provinciali, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 35% sul complesso del Fondo sociale regionale, ed in particolare:
  - sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;

- sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano;
  - sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
  - sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS);
3. interventi nell'area delle responsabilità familiari, del sostegno alle capacità genitoriali e alla promozione e attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 27% sul complesso del Fondo sociale regionale;
  4. interventi nell'area della promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima dell'1% sul complesso del Fondo sociale regionale;
  5. interventi nell'area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 4% sul complesso del Fondo sociale regionale;
  6. interventi nell'area Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 3,5% sul complesso del Fondo sociale regionale;
  7. interventi nell'area del sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 1,5% sul complesso del Fondo sociale regionale;
  8. interventi nell'area delle politiche a favore di Anziani e Disabili, cui vengono destinate risorse in una percentuale minima del 9% sul complesso del Fondo sociale regionale.

Per ciascuno degli ambiti di intervento sopra indicati vengono di seguito riportati: gli obiettivi generali, i destinatari o le modalità per la loro individuazione, i criteri generali di riparto.

### 3.1. PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

#### *Obiettivi:*

- a) sostegno alle azioni di formazione e supporto ai processi di trasformazione delle IPAB in Aziende pubbliche di servizi alla persona;
- b) cofinanziamento di programmi di intervento nazionali o di ambito comunitario;
- c) attivazione e promozione di iniziative di comunicazione sociale, di studio e ricerca, di formazione su temi rilevanti di carattere sociale e socio-sanitario;
- d) sviluppo e qualificazione del servizio informazione rivolto alle famiglie con figli e promozione della documentazione;
- e) promozione e sostegno di iniziative di sensibilizzazione, informazione, documentazione e consulenza sui temi della disabilità, anche attraverso i centri di riferimento regionale ed i centri di documentazione handicap di ambito provinciale, così come previsto all'articolo 11 della LR 29/97;
- f) diffusione e promozione di una cultura dei diritti dei soggetti in età evolutiva e incentivazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla vita civile, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- g) promozione delle banche del tempo finalizzate allo scambio solidale, dei prestiti sull'onore, di iniziative per l'armonizzazione dei tempi delle città;
- h) tutela e promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e attività di contrasto all'abuso e al maltrattamento;
- i) attività di promozione, sviluppo e approfondimento sul tema dei rapporti tra le Istituzioni pubbliche e il Terzo Settore;
- j) promozione delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/1994, sostenendone in particolare lo sviluppo e le attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o all'agevolare il permanere di dette persone nel mondo del lavoro, anche in coerenza con i principi contenuti nella L.R. 17/05;
- k) avvio del percorso di istituzione del Centro Regionale sulle discriminazioni (L.R. 5/2004) in raccordo con le azioni di contrasto alla discriminazione avviate in ambito locale e sostegno ad iniziative innovative per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03;
- l) promozione e creazione di percorsi ed attività rivolte alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, e dei soggetti in condizione di disagio;
- m) sostegno dello sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l'impiego

- di attività e pratiche innovative quali ad esempio: terapie assistite dagli animali, ergoterapia, arteterapia ed altre forme di attività e di terapie coadiuvanti;
- n) sostegno alla diffusione di nuove modalità ed opportunità di sostegno dei familiari di pazienti affetti da demenza;
- o) incentivazione di programmi di innovazione gestionale ed organizzativa delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, orientati alla personalizzazione degli interventi, alla valorizzazione delle risorse e dell'autonomia degli ospiti, al loro benessere complessivo.

*Destinatari:*

I soggetti individuati all'art. 47, comma 2 della L.R. 2/2003.

*Criteri di ripartizione:*

La Giunta regionale provvederà all'assegnazione delle risorse come segue:

- per le iniziative di cui alla lettera a), destinandone parte al co-finanziamento di attività formative rivolte al personale delle Ipab coinvolte nel processo di trasformazione aziendale e parte al sostegno delle scelte locali di costituzione di Aziende pubbliche di servizi alla persona di ambito distrettuale, coerenti con le indicazioni programmatiche regionali individuate dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 623/2004;
- attraverso la pubblicazione di appositi bandi, per le iniziative di cui alla lettera j) e per il sostegno e la promozione dei Centri di documentazione handicap, di cui alla lettera e);
- per le iniziative di cui alla lettera m), sulla base della graduatoria relativa al bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2715/2004 ("Bando per l'accesso ai finanziamenti finalizzati all'incentivazione dello sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti dei servizi mediante l'impiego di attività e pratiche innovative ai sensi della Del. C.R. 615/2004");
- per tutte le altre iniziative, attraverso la stipula di convenzioni o l'assegnazione diretta di contributi.

### 3.2. SOSTEGNO AI PIANI DI ZONA E AI COORDINAMENTI PROVINCIALI

#### 3.2.1. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;

*Obiettivi:*

Le risorse sono destinate ai Comuni e finalizzate a garantire, accanto al mantenimento dei servizi esistenti, gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione degli stessi sulla base degli obiettivi di benessere sociale indicati nel presente Programma.

*Criteri di ripartizione:*

- popolazione residente al 31/12/2004, pesata per fasce di età;
- Comuni appartenenti alle Comunità Montane (L.R. n. 22 del 1997, L.R. n. 11 del 2001 e L.R. n. 2 del 2004) e altri Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, in base alla popolazione residente al 31/12/2004;
- adesione a forme associative corrispondenti alla Zona Sociale, che svolgano funzioni di programmazione e gestione dei servizi sociali;
- per garantire gli obiettivi di cui sopra, con la prima ripartizione delle risorse, sarà comunque assegnata a ciascun Comune una quota pari al 70% della quota indistinta destinata per l'anno 2004.

3.2.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata;A) Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano*Obiettivi:*

Sviluppo e potenziamento degli Uffici di piano, anche in riferimento alla sperimentazione di uffici comuni di ambito distrettuale per la gestione delle attività della non-autosufficienza e dell'integrazione socio-sanitaria in generale.

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse verranno ripartite in base alla popolazione residente al 31/12/2004.

3.2.3 Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. C) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;*Obiettivi:*

- coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di Zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo;
- implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali;
- sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7 del 1994 così come modificata dalla L.R. n. 6 del 1997;

- gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1 del 2000 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34 del 1998;
- raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito provinciale (L. n. 451 del 1997);
- realizzazione di iniziative articolate di osservazione ed analisi della povertà in ambito provinciale, per la costruzione di un quadro conoscitivo del fenomeno a livello regionale;
- promozione di azioni formative a beneficio di operatori impegnati in progetti, interventi e servizi che interessano bambini e adolescenti;
- partecipazione e promozione di scambi interprovinciali, interregionali e internazionali;

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse destinate al presente punto saranno ripartite tra le Province sulla base della popolazione residente al 31/12/2004.

3.2.4 Sostegno alle Province quale concorso regionale all'attuazione di specifici programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della l.r. n. 2/2003) - quota finalizzata.

A) Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS)

*Obiettivi:*

Proseguimento della riqualificazione degli operatori per l'assistenza di base attualmente in servizio nei diversi contesti operativi, per il conseguimento della nuova qualifica di "Operatore socio-sanitario", tramite specifiche misure compensative differenziate a seconda della qualifica di base e dell'anzianità. La riqualificazione viene sostenuta a livello regionale con risorse finalizzate ad attivare i programmi formativi inerenti le misure compensative.

*Criteri di riparto:*

Le risorse verranno ripartite fra le Province sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali.

**3.3. RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI**

3.3.1. Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

*Obiettivi:*

Potenziamento della rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza, e all'integrazione interculturale (Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza).

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse del presente programma saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0-17 anni nei Comuni della zona sociale al 31/12/2004. Per la realizzazione di programmi e iniziative regionali e interregionali di scambio, di formazione e di documentazione la Giunta regionale definirà le risorse ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L. 285/97.

3.3.2. Programma finalizzato "Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza"

*Obiettivi:*

Attivazione in ogni zona sociale di una specifica funzione di coordinamento, da esercitare nell'ambito di eventuali accordi di programma, al fine di collegare gli interventi di qualificazione scolastica a favore di bambini e adolescenti, anche in situazioni di disabilità o di disagio sociale, con gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari per garantire loro una maggiore efficacia.

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse sono ripartite sulla base della popolazione residente in età 0-17 anni rilevata al 31/12/2004.

3.3.3. Programma finalizzato allo sviluppo, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni

*Obiettivi:*

- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di superare le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.



*Destinatari:* le Amministrazioni provinciali.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse sono ripartite con riferimento ai criteri indicati nella deliberazione n. 20 del 28/09/05 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

### 3.3.4. Sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie

*Obiettivi:*

- sostenere e consolidare il regolare funzionamento dei 21 Centri, già funzionanti e riconosciuti dalla Regione ai sensi della L.R. 14 agosto 1989, n. 27 art. 11 e 12;
- sviluppare l'attività di documentazione e di aggiornamento degli stessi, per qualificarne l'attività.

*Destinatari:*

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni, singoli o associati, sede dei 21 Centri per le famiglie già funzionanti e riconosciuti dalla Regione ai sensi della L. R. 14 agosto 1989, n. 27 art. 11 e 12 e con riferimento alla deliberazione del C. R. n. 396/2002;

*Criteri di riparto:*

I criteri di riparto sono quelli indicati nell'allegato A della delibera consiliare di cui al punto precedente.

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

### 3.3.5. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro

*Obiettivi:*

Incentivare ed estendere le iniziative dei Comuni per sostenere economicamente la famiglia nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un bambino/bambina, ampliando la possibilità di scelta delle famiglie rispetto alle modalità di cura dei figli nel primo anno di vita e integrando, perciò, l'offerta dei servizi esistenti.

*Destinatari:*

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni che abbiano destinato, nell'anno finanziario 2005, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno alla natalità e di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

*Criteri di riparto:*

La Giunta regionale provvederà, con propri atti formali, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi.

### 3.3.6. Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza

#### A) Adozione nazionale e internazionale

*Obiettivi:*

Sostenere azioni di miglioramento e omogeneizzazione degli interventi di presa in carico dei soggetti interessati alle procedure di adozione nazionale e internazionale e promozione di azioni specialistiche di ambito sovra-distrettuale di formazione per gli operatori e per le coppie candidate all'adozione attraverso forme di coordinamento interistituzionale.

*Destinatari:* le Amministrazioni provinciali.

*Criteri di riparto:*

- una quota verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base:
  - al numero dei bambini adottati a livello provinciale,
  - al numero complessivo delle coppie formate in ogni territorio prima dell'indagine psico-sociale.

#### B) Affidamenti familiari e in comunità

*Obiettivi:*

Rilanciare le politiche in materia di affidamento familiare e avviare una qualificazione delle risposte accoglienti in strutture di tipo familiare.

*Destinatari:* le Amministrazioni provinciali.

*Criteri e modalità di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base:
  - alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2004,
  - al numero di affidamenti familiari a tempo pieno in corso al 31/12/2004,
  - al numero di bambini e adolescenti accolti in strutture al 31/12/2003.

#### C) Sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed adolescenti

*Obiettivi:*

Implementare e consolidare le attività, i servizi e le reti che si occupano di tutela e contrasto delle forme di violenza e di disagio grave; promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, informazione, formazione, aggiornamento, presa in carico.

Tali obiettivi dovranno essere perseguiti in raccordo con i servizi territoriali e sulla base della riflessione frutto dell'elaborazione dei tavoli tecnici provinciali.

*Destinatari:* le Amministrazioni provinciali.

*Criteri di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- una quota verrà destinata in uguale misura a tutte le Province;
- la restante quota verrà suddivisa tra le Province in base:
  - alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2004;
  - all'effettiva operatività degli strumenti programmatori provinciali (Costituzione tavoli tecnici provinciali, programma provinciale, rapporto di monitoraggio).

### 3.4. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

#### 3.4.1 Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile"

*Obiettivi:*

- Sviluppare ed integrare interventi di sostegno delle competenze personali e dell'autonomia dei giovani nei loro contesti di vita
- Sviluppare il lavoro di strada con i gruppi informali
- Sviluppare e consolidare servizi ed interventi di prevenzione nei luoghi del divertimento, in collaborazione con i servizi sanitari, i gestori degli eventi e le Forze dell'Ordine
- Sviluppare interventi di supporto a situazioni individuali e/o di gruppo problematiche, in collaborazione con i servizi sanitari, prevedendo accesso facilitato ed accompagnamento ai servizi specialistici
- Sviluppare interventi di supporto agli adulti significativi, in collaborazione con i servizi sanitari

Gli interventi del presente programma e quelli attivati ai sensi della L.R. 21/96 si integrano prevedendo le opportune forme di collaborazione istituzionale e operativa.

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

*Criteria di ripartizione:*

Le risorse sono assegnate in base alla popolazione 18-25 anni residente nella zona sociale al 31/12/2004.

### 3.5. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

#### 3.5.1 Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

*Obiettivi:*

Integrare e a sviluppare le attuali reti dei servizi, in un'ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati.

La Giunta individuerà alcune aree tematiche, che per il loro carattere di sperimentabilità, specificità e per la natura sovradistrettuale, richiedono una programmazione di ambito provinciale al fine di assicurare una più adeguata progettazione e realizzazione degli interventi.

*Destinatari:*

le Amministrazioni provinciali

*Criteria di ripartizione:*

- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno;
- popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche;

#### 3.5.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri"

##### Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;

*Obiettivi:*

In armonia con le finalità, gli obiettivi e le funzioni previste dalla nuova legge regionale in materia di immigrazione straniera, L.R. n. 5 del 24 marzo 2004 si individuano tre obiettivi prioritari:

- A) costruire relazioni positive, nel senso che si ritiene importante assicurare le condizioni per la diffusione di una informazione esauriente sui diversi aspetti del fenomeno migratorio, per un effettivo coinvolgimento dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche locali, e per la valorizzazione e la conoscenza dei fondamenti culturali connessi ai luoghi di origine.
- B) garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, attraverso interventi che possano garantire un accesso paritario all'istruzione, ai servizi

e al mercato del lavoro, curando in particolare gli interventi in ambito scolastico rivolti agli alunni stranieri e alle loro famiglie.

- C) assicurare i diritti della presenza legale nel senso di garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea, nonché sviluppare azioni contro le discriminazioni dirette e indirette.

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L. R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

*Criteri di ripartizione:*

- popolazione immigrata residente nei singoli distretti calcolata sulla base delle residenze anagrafiche;
- popolazione immigrata residente in rapporto alla popolazione totale residente nei singoli distretti;

Iniziativa B - "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale – art. 18 D.lgs 286/98"

*Obiettivi:*

Lotta alla tratta e prosecuzione dei programmi di assistenza e integrazione sociale avviati in attuazione dell'art. 18 del TU sull'immigrazione approvato con D.lgs 286/98.

*Destinatari:*

Le risorse sono destinate ai soggetti pubblici e del privato sociale che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003.

*Criteri di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse terrà conto dei fenomeni, accertata sulla base dei dati annuali e delle indicazioni pervenute in sede di attuazione del progetto.

3.5.3. Interventi a sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale

*Obiettivi:*

Consolidare una specifica iniziativa nel settore della comunicazione al fine di promuovere una maggiore consapevolezza delle opportunità e dell'arricchimento complessivo che il fenomeno migratorio conferisce alla società ed evitare nel contempo che nel tessuto sociale possano innescarsi processi di isolamento e chiusura comunicativa tra i cittadini stranieri ed i soggetti autoctoni individuali e collettivi della nostra regione.

*Destinatari:*

Le risorse sono destinate ai i Comuni singoli o associati ai sensi della L.R. n. 11/01, alle amministrazioni provinciali, alle aziende unità sanitarie locali ed ospedaliere, ai soggetti iscritti all'albo regionale delle cooperative sociali di cui alla L.R. n. 7/94 e successive modificazioni, alle associazioni sociali, operanti nel settore socio-assistenziale e culturale, di cui alla L.R. n. 34/02 e successive modificazioni, alle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. n. 37/96 e successive modificazioni, ambito socio-assistenziale e culturale, ai soggetti privati senza scopo di lucro che abbiano tra le finalità statutarie uno degli obiettivi di seguito indicati.

*Atti successivi:*

La Giunta regionale approverà, con apposito atto, i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi; successivamente, provvederà, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli sopraindicati a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007 in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche.

### 3.6. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

#### 3.6.1. Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

Questo programma intende favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale degli interventi e l'attività di rete.

Il Programma si sviluppa in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali saranno assegnate specifiche risorse:

A – Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali

B – Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

#### A) Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

*Obiettivi:*

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- Valorizzare l'azione sociale nei luoghi di lavoro attraverso l'intervento dei delegati sociali;
- Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;

- Contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- Affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- Approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione.
- Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nomade nelle aree di sosta e favorire l'accoglienza di queste popolazioni nel contesto sociale nel rispetto delle diversità culturali.
- Prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio determinate dalle problematiche tipiche della realtà metropolitana del comune di Bologna, relative alle povertà estreme e ai senza fissa dimora.

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

*Criteri di ripartizione:*

Popolazione residente nell'ambito distrettuale al 31/12/2004, apportando opportuni correttivi per Comuni capoluogo di provincia e area metropolitana.

B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

*Obiettivi:*

Realizzazione dei punti espressi e previsti dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri, anche minorili, e dello sportello informativo per detenuti.

*Destinatari:*

Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

*Criteri di ripartizione:*

La ripartizione delle risorse verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- popolazione detenuta;
- popolazione detenuta straniera;
- numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio.

### 3.7. SOSTEGNO AL REINSERIMENTO SOCIALE DELLE DIPENDENZE E DI ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE

#### 3.7.1. Programma finalizzato "Dipendenze e utenza multiproblematica"

Sostegno a programmi integrati socio-sanitari, che prevedano il concorso finanziario da parte di Comuni e AUSL (nel caso delle AUSL nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza) e la collaborazione del Terzo settore.

##### *Obiettivi:*

- sviluppare e/o consolidare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico-riabilitativo
- accompagnare i percorsi di reinserimento sociale e attivare interventi di contrasto all'esclusione
- sviluppare e consolidare interventi e servizi sociosanitari di contrasto alla dipendenza da sostanze legali ed illegali associata a marginalità sociale, attraverso azioni di riduzione del danno, in particolare lavoro di strada e disponibilità di servizi e trattamenti a bassa soglia di accesso
- sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute nell'area costiera, in particolare nel periodo estivo

##### Utenza multiproblematica

Si ripropone anche quest'anno un tema che richiede certamente un maggior grado di coordinamento nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria. Ci si riferisce agli interventi diretti a persone portatrici di problematiche complesse, nelle quali ad esempio la dipendenza da sostanze si associa a patologie psichiatriche, a deterioramento mentale e relazionale HIV correlato, a demenza alcolica. Tali situazioni si accompagnano spesso a disagio sociale. Questi casi, poco numerosi in assoluto, possono tuttavia mettere duramente alla prova le famiglie ed i sistemi sociosanitari. La presa in carico richiede percorsi condivisi, che comprendono certamente trattamenti sanitari, a volte estremamente specialistici, ma anche un importante coinvolgimento della rete di sostegno sociale. Si ritiene importante dedicare una attenzione specifica al tema, con l'attivazione di percorsi in stretta collaborazione con l'Azienda USL.

##### *Obiettivi:*

- sviluppare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico/riabilitativo
- attivare e sviluppare percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità.



*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione dei programmi di ambito zonale, interzonale o provinciale.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse programmate sono assegnate ai soggetti destinatari di cui sopra. Sulla base della popolazione 15-54 anni residente nei Comuni della Zona sociale al 31/12/2004, apportando opportuni correttivi in relazione ad incidenza e prevalenza del fenomeno e per i Comuni capoluogo.

### 3.8. AREA ANZIANI E DISABILI

#### 3.8.1. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili"

*Obiettivi:*

Consolidare la misura dell'assegno di cura per anziani previsto dalla L.R. n. 5/94 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1377/99; confermare e ampliare la sperimentazione avviata con la deliberazione della Giunta regionale n.1122/2002 "Direttiva per la promozione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)".

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L. R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse programmate sono assegnate ai Soggetti destinatari di cui sopra nel seguente modo:

- per l'area anziani, in base alla popolazione con età eguale o superiore a 75 anni residente in ogni zona sociale al 31/12/2004;
- per l'area disabili, in base alla popolazione residente in ogni zona sociale al 31/12/2004.

#### 3.8.2. Programma attuazione obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera GR n. 2299 del 22/11/2004:

- emersione e qualificazione del lavoro di cura a domicilio
- sostegno sviluppo delle reti sociali di comunità per ridurre l'isolamento e la solitudine e prevenire le condizioni di abbandono.

*Obiettivi:*

Nell'ambito dell'attuazione del "Piano di azione per la comunità regionale. Una società per tutte le età" si ritiene necessario sostenere la realizzazione in modo diffuso ed omogeneo di alcuni obiettivi strategici di ambito sociale:

- l'emersione e la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, promuovendo in ogni ambito distrettuale il consolidamento e la diffusione delle esperienze più significative condotte e garantendo servizi di informazione, ascolto, consulenza e aggiornamento, sia per i familiari che per le assistenti, accanto ad una funzione di tutoring per piccoli gruppi di assistenti familiari, con l'obiettivo di mettere in relazione ed inserire il lavoro delle assistenti familiari con la rete dei servizi;
- lo sviluppo in ogni ambito distrettuale di un programma di azione, promosso e coordinato dagli enti locali, in collaborazione con il distretto ed anche in collegamento con le esperienze di servizio civile, ai sensi della L.R. 20/03, con riferimento non esclusivo alle condizioni critiche di carattere climatico, per:
  - individuare e monitorare le situazioni di rischio di isolamento e di solitudine,
  - rafforzare le reti sociali di vicinato e di comunità, valorizzando il ruolo dell'associazionismo, dei centri di promozione sociale e del terzo settore,
  - prevenire il decadimento e la perdita di autonomia conseguente all'isolamento e alla rarefazione dei rapporti sociali,
  - valorizzare e rafforzare momenti di incontro e di aggregazione.

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

*Criteri di ripartizione:*

Le risorse programmate sono assegnate ai Soggetti destinatari di cui sopra in base alla popolazione con età uguale o superiore a 75 anni residente al 31/12/2004.

3.8.3. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/97"

*Obiettivi:*

Garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004.

*Destinatari:*

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma ai sensi della DGR 1161/04 per la zona sociale.

*Criteria di ripartizione:*

Le risorse sono assegnate in base alla popolazione residente al 31/12/2004 nella zona sociale di riferimento.

3.8.4. Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli Invalidi Civili*Obiettivi:*

Proseguire l'azione di qualificazione e di informatizzazione delle attività istruttorie, connesse alle pratiche di concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili, con particolare attenzione alla semplificazione delle procedure e dei rapporti tra i vari interlocutori coinvolti ( Commissioni Sanitarie AUSL, INPS, Patronati, ecc.) al fine di ridurre i tempi di attesa per i cittadini.

*Destinatari:*

Comuni Capoluogo di Provincia

*Criteria di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite sulla base della popolazione residente per ambito provinciale al 31/12/2004.

3.8.5. Programma integrato socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizioni di povertà, in particolare anziani.*Obiettivi:*

Dare continuità allo specifico programma sperimentale socio-sanitario per l'assistenza protesica a favore di soggetti in condizione di povertà, in particolare anziani, contenuto nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 2768/2004.

*Destinatari:*

Comuni sede di AUSL o altro soggetto attuatore pubblico designato all'attuazione del programma in oggetto per l'ambito territoriale della AUSL di riferimento.

*Criteria di ripartizione:*

Le risorse saranno ripartite sulla base della popolazione residente per ambito territoriale di AUSL.

\* \* \* \*